

DISTANZIOMETRO SALE GIOCHI.

IL CONSIGLIO DI STATO ORDINA RELAZIONE SULLA DISCIPLINA URBANISTICA DI REGGIO EMILIA

Il Consiglio di Stato in sede giurisdizionale (Sezione Quarta) ha emesso un'ordinanza riguardante il ricorso proposto dal gestore di una sala giochi contro il regolamento del Comune di Reggio Emilia in materia di sale giochi e mappatura dei luoghi sensibili.

Secondo quanto disposto dal Comune di Reggio Emilia, la sala giochi avrebbe dovuto chiudere o delocalizzazione l'attività in base alla distanza dai cosiddetti "luoghi sensibili", come istituti scolastici, luoghi di culto, e altri prevista dalla legge regionale e attuata con regolamento comunale.

Secondo il Consiglio di Stato il Comune ha agito conformemente alle leggi regionali in materia: tuttavia ha ordinato all'amministrazione locale di presentare entro trenta giorni una relazione dettagliata sugli atti di disciplina urbanistica che potrebbero aver impedito la delocalizzazione delle sale gioco oggetto del ricorso, il periodo di validità di tali normative, se esse abbiano impedito l'accoglimento di eventuali istanze di delocalizzazione e qualsiasi altro elemento rilevante per il caso.

Si legge negli Atti che "Nel periodo in cui la ricorrente in quel giudizio avrebbe potuto presentare un'istanza di delocalizzazione, era vigente nel Comune di Reggio Emilia una disciplina urbanistica che congiuntamente alla volontà di quel Comune di non stipulare accordi operativi con le imprese interessate, precludeva completamente la delocalizzazione stessa e quindi determinava "una situazione peculiare in cui l'effetto espulsivo non è determinato dal cosiddetto "distanziometro", ossia la necessaria distanza di almeno 500 metri dell'attività di gioco dai luoghi sensibili individuati dal Comune, ma dalla situazione urbanistica presente nello stesso Comune congiuntamente alla sua volontà di non addivenire alla stipula di accordi operativi".

GIOCHI E LOTTERIE:

ALCUNI NUMERI NEL BILANCIO DELLO STATO

Le entrate tributarie e contributive nel periodo gennaio-febbraio 2024 mostrano nel complesso una crescita di 9.550 milioni di euro (+7,3 per cento) rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente.

Le entrate di lotterie e altre attività di gioco ammontano a 1.176 milioni di euro registrando una flessione pari a 61 milioni di euro (-4,9 per cento). Un calo che viene confermato anche sul fronte degli incassi, dove si registra un -7,8% pari a 1.146 milioni incassati, 97 in meno rispetto allo stesso periodo di riferimento del 2023.

RIORDINO GIOCHI: LE PROPOSTE DEL MEF

Si tratta di un distanziometro di 250 metri dal luogo sensibile, misurato come distanza pedonale; di un distanziometro 'di densità' di 200 metri fra un punto di gioco ed un altro; di prevedere quali luoghi sensibili le scuole secondarie inferiori e superiori, parrocchie e strutture sanitarie che ospitano centri di recupero per le dipendenze; dell'introduzione delle fasce orarie di interruzione dalle 7.30 alle 9.00 e dalle 12.00 alle 15.00.

In particolare, rispetto ai luoghi sensibili il MEF ritiene ingiustificato l'allargamento, senza reali motivazioni, delle tipologie dei luoghi stessi, tanto da inglobare anche, ad esempio, le fermate dell'autobus, i negozi *compro oro*, i cimiteri, i bancomat.

Tali scelte hanno creato l'effetto di indebolire la ratio del divieto in quanto non rinvenibile alcun denominatore comune fra i diversi luoghi scelti come sensibili. Il MEF ritiene indispensabile legare l'individuazione della tipologia di luogo sensibile alla presenza di soggetti potenzialmente vulnerabili e a rischio, ma non alla mera presenza di attività (a volte anche private) che possano in teoria aumentare la spesa del giocatore.

Attività finanziata con i fondi della DGR XII/80 del 03 aprile 2023 nell'ambito del Piano locale di contrasto al Gioco d'azzardo patologico (GAP), Implementazione dei programmi e delle azioni relativi agli Obiettivi Generali 0, 1 e 2.